

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 7 Febbraio 2012**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n.035 del 06.02.2012**

**Assessorato Territorio ed Ambiente trasmette alla Regione l'elenco delle spiagge libere.**

E' stato trasmesso all'assessorato provinciale Territorio e Ambiente Regione Siciliana l'elenco aggiornato delle spiagge del litorale ibleo, da adibire nel 2012 alla libera balneazione, in ottemperanza alla L.R. 17/2012.

“L'elenco delle spiagge libere – spiega Giovanni Scucces, assessore provinciale al Territorio e Ambiente – è stato elaborato durante una Conferenza di Servizi svoltasi lo scorso gennaio, durante la quale la Provincia ed i comuni costieri hanno provveduto ad individuare le spiagge iblee ritenute idonea alla pubblica fruizione, tenendo conto dei parametri emanati dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo. L'individuazione di questi particolari tratti di litorale, è prevista da una legge regionale del 1998 e serve a garantire spazi liberi e gratuiti a chi non intende fruire degli stabilimenti balneari. Devo evidenziare con rammarico – conclude Giovanni Scucces - che se da parte nostra, Provincia e comuni, tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore sono rispettati entro i termini previsti, la Regione, da canto suo, eroga con notevolissimo ritardo il contributo previsto per gli enti locali, creando notevoli difficoltà alle già asfittiche casse comunali.”

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n.036 del 06.02.2012**

## **Aeroporto Comiso. Dichiarazione Antoci**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha partecipato al tavolo tecnico per l'avvio dell'operativita' del nuovo aeroporto di Comiso che si e' tenuto a Palermo presso l'assessorato regionale alla Mobilita'. 'Sul tappeto -dice Antoci- vi sono tra le altre cose due questioni aperte. Una che riguarda la convenzione con l'Enav per il servizio di assistenza al volo e un nuovo sito per il deposito carburanti e su queste problematiche e' stato istituito un gruppo ristretto per definirle. Al tavolo ho posto anche la questione relativa all'interferenza del Mous di Niscemi con l'attivita' aeroportuale. I rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno risposto che non esiste alcuna interferenza'.

g.m.

**AMBIENTE.** Dalla Provincia è stato inviato all'assessorato regionale

## Balneazione libera, ecco l'elenco delle spiagge nel litorale ibleo

●●● È stato trasmesso all'assessorato provinciale Territorio e Ambiente Regione Siciliana l'elenco aggiornato delle spiagge del litorale ibleo, da adibire nel 2012 alla libera balneazione, in ottemperanza alla Legge regionale 17/2012. «L'elenco delle spiagge libere - spiega Giovanni Scucces, assessore provinciale al Territorio e Ambiente - è stato elaborato durante una Conferenza di Servi-

zi durante la quale la Provincia ed i comuni costieri hanno provveduto ad individuare le spiagge iblee ritenute idonee alla pubblica fruizione, tenendo conto dei parametri emanati dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo. L'individuazione di questi particolari tratti di litorale, è prevista da una legge regionale del 1998 e serve a garantire spazi liberi e gratuiti a chi non intende fruire degli stabili-

menti balneari. Devo evidenziare con rammarico - conclude Giovanni Scucces - che se da parte nostra, Provincia e comuni, tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore sono rispettati entro i termini previsti, la Regione, da canto suo, eroga con notevolissimo ritardo il contributo previsto per gli enti locali, creando notevoli difficoltà alle già asfittiche casse comunali». (L'GM)

**INFRASTRUTTURE.** Ieri il tavolo tecnico per il servizio di assistenza al volo e l'Enav chiede tempo

# Comiso e il nuovo aeroporto «Niente apertura in estate»

● Il presidente Antoci: «Nessuna interferenza con il Muos di Niscemi»

L'Enav ha reso noto che occorreranno sei mesi dalla firma della convenzione per approntare il servizio di assistenza al volo.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Un tavolo tecnico per definire le modalità del servizio di assistenza al volo a Comiso. A Palermo, nella sede dell'assessorato alle Infrastrutture, si è svolto un incontro per definire le modalità del servizio nello scalo comisano. Alla riunione hanno preso parte, oltre all'assessore Pier Carmelo Russo ed ai funzionari, anche il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il presidente della provincia, Franco Antoci, il presidente di Soaco (la società di gestione dell'aeroporto), Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato, Giuseppe Ursino, l'accountable manager, Renato Serrano. C'erano anche i rappresentanti di Enac ed Enav. Per avviare il servizio, si do-



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso

vrà firmare una convenzione tra Emav, comune, regione e Soaco. Nel corso della riunione sono state chieste e suggerite alcune modifiche alla bozza predisposta dall'Enav. La riunione, quindi, è stata aggiornata al prossimo 10 febbraio.

Se tutto sarà deciso, si potrà fissare una data per firmare la convenzione. I rappresentanti dell'Enav hanno fatto sapere che, dal momento della firma, l'Ente Nazionale di Aviazione Civile potrà approntare il servizio nel tempo massimo di sei

mesi. Sliitta, quindi, l'apertura prevista per l'estate ed i primi aerei potrebbero volare da Comiso nei mesi autunnali. Ma vi sono anche altre questioni ancora aperte, affrontate anch'esse nel corso dell'incontro palermitano. "Oltre al servizio di assistenza al volo - spiega il presidente Antoci - bisognerà individuare un nuovo sito per il deposito carburanti. E' stato istituito un gruppo ristretto per definire entrambe le questioni. Al tavolo ho posto anche la questione relativa all'interferenza del Muos di Niscemi con l'attività aeroportuale. I rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno risposto che non esiste alcuna interferenza". Per il servizio Enav nell'aeroporto di Comiso la Regione siciliana ed il governo Lombardo hanno stanziato 4,5 milioni di euro. La convenzione dovrà stabilire le modalità di utilizzo delle somme. La Regione ha assicurato di inserire Comiso fra gli aeroporti prioritari. Lunedì vertice a Soaco da definire il piano industriale. (FC)

# Comiso, adagio ma si va avanti

Palermo, tavolo tecnico con i vertici iblei: personale Enav pagato dalla Regione, più coinvolgimento dello Stato

## SALVO CATALDO

PALERMO. Bisognerà attendere la seconda metà del 2012 per assistere al primo decollo dalla pista dell'aeroporto di Comiso. La data esatta dell'inaugurazione dello scalo è ancora un'incognita, ma il tavolo tecnico riunitosi ieri, a Palermo, presso l'assessorato regionale Infrastrutture e mobilità, ha fissato un cronoprogramma dettagliato in cui i diversi attori della vicenda si impegnano a espletare i propri compiti entro dei termini precisi. Nel corso di una riunione fiume di quattro ore - cui hanno partecipato, tra gli altri, Enac, Enav, il prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale e i massimi rappresentanti delle forze dell'ordine - è stato sciolto anche il nodo relativo alla retribuzione dei controllori di volo. Il personale, che nel resto d'Italia viene pagato dallo Stato in virtù di un accordo nazionale di programma con Enav, verrà retribuito attraverso un finanziamento regionale di 4,5 milioni che è già operativo: fondi vincolati e che serviranno esclusivamente a mettere in moto lo scalo, assicurandone per due anni le attività di assistenza al volo.

L'Enav si è impegnata a esaminare al

più presto tutta la documentazione già pervenuta dalla Soaco e a fornire una risposta entro questo mese. L'obiettivo è quello di arrivare alla stipula della convenzione tra l'Enav e il Comune di Comiso, proprietario dello scalo e destinatario del finanziamento regionale, entro marzo. Da quel momento saranno necessari sei mesi di tempo per l'addestramento del personale da parte di Enav. Per il futuro, invece, sembra profilarsi un maggiore coinvolgimento del-

## Entro il mese l'ok dall'Enav, entro marzo la convenzione

lo Stato: il 12 gennaio, infatti, sul tavolo dell'Unione europea è arrivata una lettera della Regione siciliana, fatta propria dal governo nazionale, in cui l'aeroporto di Comiso viene considerato fondamentale per il sistema delle infrastrutture in Sicilia. Un atto che in assessorato viene interpretato come un segnale positivo da parte del governo centrale, in vista della possibile firma del ministero per l'Economia sul decreto che dovrebbe portare a Comiso lo stesso regime degli altri scali naziona-

li in fatto di assistenza al volo.

Soaco, dal canto suo, si è impegnata a trasmettere all'Enac l'aggiornamento del piano industriale per Comiso entro la fine di marzo. L'obiettivo è di ottenere la certificazione da parte dell'Enav e chiudere positivamente una storia datata 2001, anno in cui iniziò l'iter procedurale per la costruzione dell'aeroporto: una struttura costata circa 47 milioni di euro e realizzata con fondi europei, statali e regionali.

"L'incontro era necessario affinché tutti si rendessero conto del fatto che Comiso non è un vezzo ma un'infrastruttura fondamentale che si inserisce in un più ampio sistema di opere, al cui interno vi sono anche la Catania-Siracusa e alcuni lotti della Siracusa-Gela - ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo -. Adesso abbiamo la certezza sui tempi per l'espletamento di tutte le pratiche propedeutiche all'apertura dello scalo". Soddisfatto anche il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo: "E' stata una riunione molto proficua - ha affermato -. La sinergia tra i vari attori istituzionali ha avuto il merito di stabilire un calendario preciso di tutti gli atti da espletare prima dell'apertura dello scalo. Per quanto ci riguarda chiuderemo tutte le procedure nei tempi stabiliti".

**VERTICE A PALERMO.** Stabilito il cronoprogramma: apertura dello scalo nella seconda metà dell'anno

## Aeroporto di Comiso, decisi i tempi

Ma la copertura degli uomini radar basterà per i primi due anni

**PALERMO.** Un cronoprogramma dettagliato con impegni precisi e date certe entro cui portare a termine ogni procedura burocratica per l'inaugurazione dell'aeroporto di Comiso. E' quanto emerso nel corso del tavolo tecnico riunitosi ieri, a Palermo, presso l'assessorato regionale alle Infrastrutture e mobilità. Per il taglio del nastro bisognerà attendere la seconda metà del 2012, dal momento che la convenzione per lo start up del servizio di assistenza al volo, tra Enav e Comune di Comiso, non sarà firmata prima della fine di marzo. Da quel momento Enav avvierà l'addestramento del personale e saranno necessari altri sei mesi di attesa. La retribuzione dei controllori di volo è stato uno dei nodi al centro dell'incontro di ieri, cui hanno partecipato, oltre ad Enac ed Enav, anche il prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, il presidente della Provincia, Franco Antoci, e la Soaco, società di gestione dell'aeroporto. Negli altri aeroporti italiani il personale viene pagato dallo Stato, in base a un accordo di programma, ma a Comiso lo scalo è di proprietà del Comune e Roma non ha mai voluto pagare gli assistenti di volo.

L'avvio delle attività dell'aeroporto

verrà dunque garantito da un finanziamento regionale di 4,5 milioni di euro, che transiterà attraverso le casse del Comune di Comiso: risorse che sono state vincolate alla messa in funzione dell'aeroporto. Lo stanziamento assicurerà per due anni il pagamento dei controllori di volo, mentre per il futuro sembrano esserci schiarite da parte del governo centrale. Il 12 gennaio, infatti, sul tavolo

dell'Unione europea è arrivata una lettera della Regione, fatta propria dal governo nazionale: nella missiva lo scalo viene considerato fondamentale per il sistema delle infrastrutture dell'isola. Un atto che viene interpretato

come un segnale positivo in vista della possibile firma sul decreto che dovrebbe portare a Comiso lo stesso regime degli altri scali sul fronte dell'assistenza al volo.

Enav si è impegnata a esaminare tutta la documentazione inviata dalla Soaco e a dare una risposta entro fine mese. La società, invece, fornirà all'Enac l'aggiornamento del piano in-

dustriale per l'aeroporto entro la fine di marzo, per poter poi ricevere il certificato di idoneità da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Della 'road map' tracciata ieri fanno parte anche gli altri incontri fissati per le prossime settimane, quando i protagonisti della vicenda torneranno a riunirsi per verificare tempi e passaggi necessari per poter vedere operativa una struttura costata 47

milioni di euro.

"L'aeroporto di Comiso non è un capriccio - ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo -. La sua mancata attivazione sarebbe un danno per l'economia di quel territo-

rio, dal momento che lo scalo fa parte di un sistema infrastrutturale più ampio".

Per il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo "la sinergia tra i diversi attori istituzionali coinvolti è stata proficua. Per quanto ci riguarda chiuderemo tutte le pratiche nei tempi giusti".

**SALVO CATALDO**

**Lettera all'Ue. Lo scalo sia considerato fondamentale per le infrastrutture del sistema siciliano**

**COMISO** Ieri a Palermo costituito gruppo ristretto per il nuovo sito del deposito carburanti

# Rullano i motori dell'aeroporto Voli a regime entro l'autunno

Venerdì sopralluogo al «Magliocco» e lunedì vertice in Prefettura

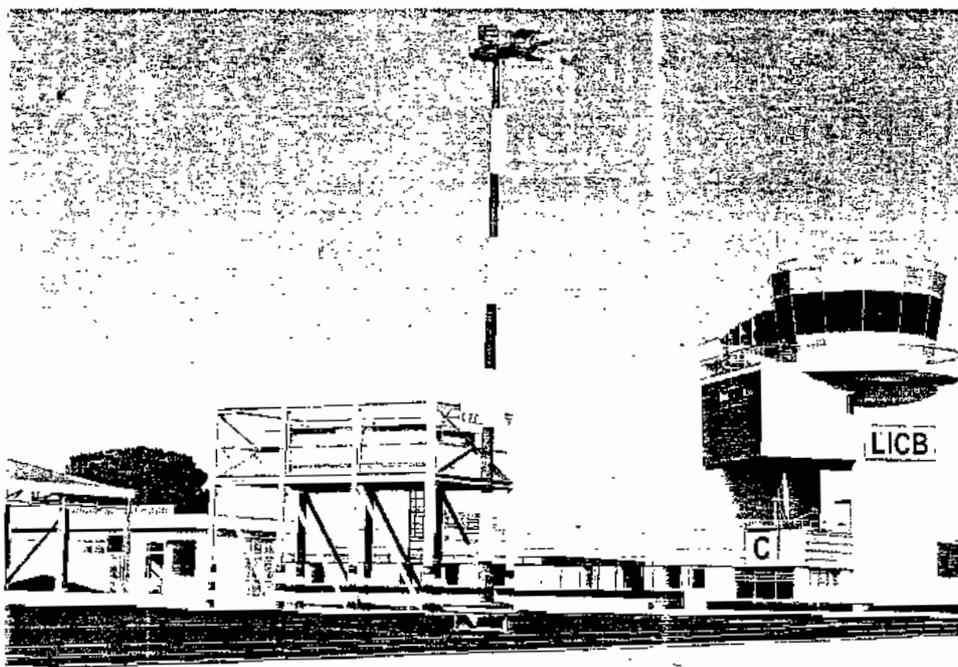
**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Tutti insieme per accelerare l'apertura dell'aeroporto. Il tavolo tecnico che, per iniziativa del prefetto Giovanna Cagliostro, si è riunito ieri mattina a Palermo nella sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità ha confermato che si procede a tappe forzate verso la piena operatività del «Vincenzo Magliocco».

Siamo, insomma, alla stretta finale: l'infrastruttura dovrebbe cominciare a funzionare in autunno, se non addirittura, stando almeno ai più ottimisti, già nel mese di luglio, in modo da sfruttare anche la prossima stagione turistica.

All'incontro, presieduto dall'assessore Pier Carmelo Russo e conclusosi alle 16 di ieri, erano presenti quasi tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte, a partire dai sindaci di Comiso Giuseppe Alfano e di Ragusa Nello Dipasquale, dai rappresentanti delle amministrazioni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi, dal presidente della Provincia Franco Antoci, dai vertici della Soaco e della Sac di Catania, dai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dell'Aeronautica militare, dai direttori regionale e di Siracusa dell'Agenzia delle dogane, dai rappresentanti della Polizia di frontiera e dell'Ufficio di Sanità aerea «marittima» di Catania, dell'Enav (Ente nazionale per l'assistenza al volo) e dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile).

Da circa un mese l'aeroporto è stato consegnato dal Comune al gestore, ossia alla Soaco, che



Definito ormai lo start-up dell'aeroporto civile «Vincenzo Magliocco» che entrerà in funzione in autunno

ha avviato le attività propedeutiche necessarie al suo funzionamento. I rappresentanti delle amministrazioni che hanno partecipato al tavolo tecnico hanno confermato di essere in grado di assicurare gli adempimenti di competenza. La riunione è servita, soprattutto, per fare chiarezza sul finanziamento concesso dal governo Lombardo e sul suo utilizzo.

I quattro milioni e mezzo stanziati dalla Regione serviranno a garantire i servizi della torre di controllo per i primi due anni di funzionamento del «Magliocco» per 12 ore giornaliere flessibili. Al fine di definire nei dettagli la convenzione con

l'Enav che fornirà il servizio, dal tavolo è stato istituito un gruppo ristretto che si occuperà pure di individuare un nuovo sito dove poter dislocare il deposito carburanti.

Per l'occasione i rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno smentito che il Muos di Niscemi interferisca con il traffico aereo su Comiso.

La prossima tappa della road map verso l'operatività dell'aeroporto è in programma venerdì, quando sarà compiuto un nuovo sopralluogo all'interno del «Magliocco» per verificare quello che ancora manca: mentre lunedì, in Prefettura, il tavolo tecnico tirerà le somme della

visita all'infrastruttura.

Il passaggio più importante avrà luogo il 15 febbraio prossimo a Roma, quando dovrebbe essere firmata la convenzione sui controllori di volo, di cui già abbiamo parlato.

La Soaco sta cercando di bruciare le tappe per fare arrivare a Comiso i primi voli charter già nella prossima stagione turistica, e ha avviato da tempo trattative con numerosi vettori, fra i quali anche l'irlandese «Ryanair», «Meridiana» e «Air Malta», ma i contratti con le compagnie aeree non possono essere conclusi se prima l'aeroporto «Vincenzo Magliocco» non sarà entrato in funzione.

LA DELEGAZIONE IBLEA

# Ora c'è da risolvere la grana del deposito per i carburanti

MICHELE BARBAGALLO

Prima di capire quando si potrà volare dall'aeroporto di Comiso, ci sono due problemi da risolvere. Il primo è la firma della convenzione Enav su cui ancora non ci sono certezze circa l'individuazione di una data entro cui sottoscrivere l'intesa che riguarda la possibilità di contare sui controlli di volo. L'Enav terrà presto nuovi sopralluoghi a Comiso per verificare come adeguare ai propri standard la strumentazione attualmente presente nella torre di controllo. Il secondo problema, in parte emerso ieri mattina un po' a sorpresa, riguarda il deposito di carburanti.

Le previsioni finora prospettate non sembrano soddisfacenti.

Ne fa cenno, nella sua dichiarazione a fine riunione, il presidente della Provincia, Franco Antoci: "Sul tappeto vi sono tra le altre cose due questioni aperte. Una che riguarda la convenzione con l'Enav per il servizio di assistenza al volo e un nuovo sito per il deposito carburanti e su queste problematiche è stato istituito un gruppo ristretto per definirle. Al tavolo ho posto anche la questione relativa all'interferenza del Mous di Niscemi con l'attività aeroportuale. I rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno risposto che non esiste alcuna interferenza". Presenti alla riunione an-

che i sindaci di Ragusa e Comiso. Per Nello Dipasquale, sindaco di Ragusa, "la riunione è stata molto importante perché è innanzitutto servita a non abbassare la guardia. Noi continuiamo a monitorare i vari passi che vengono fatti. In verità siamo ancora davanti a problemi

che vanno in parte risolti ma restiamo fiduciosi rispetto al fatto che l'aeroporto possa aprire entro il 2012. Ci saranno ulteriori riunioni proprio per bruciare le tappe. Del resto l'aeroporto di Comiso è un'infrastruttura realizzata con un investimento di parecchi milioni di euro,

credo che vada messo a frutto".

Ma allora non si riuscirà a partire per luglio? "Io me lo auguro ma tendenzialmente lo escludo". Per il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, "la riunione è utile a comprendere meglio le problematiche da sviscerare per arrivare a soluzione. La Regione e il Comune di Comiso hanno chiesto a chiare lettere all'Enav maggiori particolari relativamente alla convenzione da siglare. Abbiamo chiesto chiarimenti ma anche modifiche rispetto alla convenzione. L'Enav si è impegnata a presentare entro il 10 febbraio una nuova bozza in attesa di acquisire maggiori dati. Entro cinque giorni da quella data sarà poi svolto un sopralluogo per individuare le modifiche da apportare agli strumenti tecnici presenti nella torre di controllo all'aeroporto di Comiso".

Il prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, presente all'incontro, ha manifestato la valenza della sinergia istituzionale che si è venuta a creare. "E' già questo un positivo risultato su cui proseguiremo - spiega la Cagliostro - Del resto poter contare su una sinergia istituzionale aiuta anche a risolvere i problemi". Per il presidente della Sac, Gaetano Mancini, si tratta sicuramente di un incontro utile a "determinare le condizioni per l'avvio di questa infrastruttura e per renderla operativa prima possibile".

Il tavolo tecnico a Palermo alla presenza dell'assessore regionale Russo

## **Futuro aeroporto Comiso deciso a Palermo. Tutti presenti, Modica diserta**

**L'aeroporto è stato ufficialmente consegnato alla Soaco, la società di gestione della infrastruttura, ha avviato tutti gli adempimenti necessari per giungere, al più presto, all'apertura dell'aerostadio**

**Il vertice di ieri a Palermo all'assessorato alle infrastrutture (foto)** costituisce il primo passo della road map che porterà alla apertura dell'aeroporto di Comiso. Quattro sono difatti le date fissate nel vertice convocato dal prefetto Giovanna Cagliostro, a partire dalla data odierna. Alla riunione hanno risposto quasi tutti gli attori coinvolti. C'erano i sindaci dei territori interessati, Comiso, Ragusa, Chiaramonte e Vittoria, il presidente della Provincia, i rappresentanti di Enav, Soaco, Sac e delle forze dell'ordine. Assente il comune di Modica, che non ha inviato nessun rappresentante.

L'aeroporto è stato ufficialmente consegnato alla Soaco, la società di gestione della infrastruttura, ha avviato tutti gli adempimenti necessari per giungere, al più presto, all'apertura dello scalo aeroportuale. Tutte le altre istituzioni ed autorità interessate (in particolare, Enac ed Enav per la sicurezza e l'assistenza al volo), infatti, hanno garantito di essere già pronti ad espletare le incombenze di competenza per garantire il funzionamento dell'aeroporto.

Il tavolo tecnico a Palermo è stato presieduto dall'assessore ai Trasporti Pier Carmelo Russo e dal prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro. «L'obiettivo di questo tavolo tecnico – ha detto il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale è quello di siglare la convenzione con la Regione per la destinazione dei 4 milioni e mezzo messi a disposizione dal governo Lombardo perché vengano utilizzati per i servizi di torre a Comiso per i primi due anni con flessibilità h12».

Per il presidente della Sac (Società Aeroporto Catania) Gaetano Mancini «Con l'incontro di Palermo abbiamo risolto alcuni problemi che riguardano soprattutto i controllori di volo, ma è quasi certo che Enav gestirà l'assistenza al volo. Dovrebbe essere la penultima riunione prima dell'effettiva apertura tra sei mesi».

Per il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro e per l'assessore regionale Pier Carmelo Russo «L'inaugurazione avverrà entro l'anno e insieme con la Regione lavoreremo affinché ciò accada. Presupponiamo che l'aeroporto possa essere aperto entro la prima metà dell'anno, forse a giugno».

La seconda scadenza è quella di venerdì 9 quando è stato programmato un sopralluogo all'aeroporto per rendersi conto di presenza di quello che ancora serve. Lunedì 12 invece il prefetto ha riconvocato il tavolo tecnico in prefettura per fare il punto della situazione. Il 15 infine è atteso il completamento della pratica aeroporto con la firma del decreto da parte del Ministero a Roma nella sede dell'Enav per assicurare l'assistenza al volo anche se materialmente i soldi sono stati assicurati dalla Regione almeno per il primo anno di operatività. L'apertura dell'aeroporto è insomma ormai dietro l'angolo e se non si potrà volare per l'estate sembra ormai certo che dall'autunno del prossimo anno le compagnie potranno programmare i loro voli.

Se sarà possibile la Soaco intende operare già prima con voli charter al servizio del turismo in provincia e per l'area del sud-est. Tutto da verificare invece l'interesse concreto delle compagnie a programmare voli sullo scalo comisano. Al di là di manifestazioni di interesse da parte di Ryan Air, Meridiana, Air Malta, non si è ancora concretizzato alcunché ma l'accelerazione impressa all'apertura dell'aeroporto servirà anche da stimolo alla Soaco per stringere contatti e rendere operativo al meglio lo scalo.

## **LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ANTOCI**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha partecipato al tavolo tecnico per l'avvio dell'operatività del nuovo aeroporto di Comiso che si è tenuto a Palermo. "Sul tappeto - dice Antoci - vi sono tra le altre cose due questioni aperte. Una che riguarda la convenzione con l'Enav per il servizio di assistenza al volo e un nuovo sito per il deposito carburanti e su queste problematiche è stato istituito un gruppo ristretto per definirle. Al tavolo ho posto anche la questione relativa all'interferenza del Mous di Niscemi con l'attività aeroportuale. I rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno risposto che non esiste alcuna interferenza"

## **IL SINDACO DI COMISO ALFANO SI DICE OTTIMISTA**

«Questo incontro è stato convocato di concerto con la Prefettura di Ragusa su disposizione dell'assessore regionale delle Infrastrutture e della mobilità Pier Carmelo Russo il quale torna ad occuparsi ancora e di persona dello stato dell'arte riguardante le operazioni preliminari all'apertura dello scalo comisano - dichiara il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano -. Il tavolo tecnico si è insediato al completo con l'aggiunta, per l'occasione, del rappresentante dell'Aeronautica Militare, sulla quale ricade la competenza per lo svolgimento delle operazioni di avvicinamento degli aeromobili alla torre di controllo. La Riunione si è svolta in due sessioni.

La prima si è incentrata sulla verifica di quanto fatto finora da parte di tutti gli enti coinvolti in relazione alle rispettive incombenze. La seconda, si è sostanziata in un incontro più ristretto e tecnico presente ancora l'assessore Russo, nel corso del quale si è stilato un dettagliato calendario di impegni e scadenze a carico di Enac, Enav, Soaco, Comune di Comiso, Regione siciliana e Aeronautica Militare. In buona sostanza, ciascuno ha garantito che nei sei mesi necessari all'Env per rendere operativa la gestione della torre di controllo, porterà a compimento gli adempimenti di propria spettanza. Si è discusso, quindi dell'argomento principale, ossia la firma della convenzione, il cui testo è stato già consegnato a Soaco, Regione siciliana e Comune di Comiso.

Entro il 10 febbraio saranno comunicati all'Enav una serie di chiarimenti e le modifiche da apportare al testo della convenzione. Entro i cinque giorni successivi, l'Enav dovrà rispondere e concordare la data entro la quale effettuare un ulteriore sopralluogo per determinare gli adeguamenti da apportare alla torre di controllo, anche sulla scorta della documentazione che Comune e Soaco hanno inviato all'Enav.

Immediatamente dopo, e meglio chiarito l'importo economico del servizio, sarà sottoscritta la convenzione. Dall'esito della riunione è emerso con chiarezza che i tempi per la firma della convenzione non andranno oltre il 15 marzo. Ancora una volta, inoltre, si è ribadito l'impegno congiunto degli enti presenti al tavolo al fine di ottenere velocemente dallo Stato l'inserimento dell'aeroporto di Comiso nel contratto nazionale di assistenza al volo, In quest'ottica, abbiamo appreso con vivo compiacimento che su richiesta del Governo nazionale e dello stesso Presidente del Consiglio Monti, la Regione siciliana ha indicato l'aeroscalo comisano come infrastruttura di particolare interesse per la Sicilia e che lo stesso è stato inserito in un elenco che verrà inviato all'Unione Europea. Sono pertanto molto soddisfatto dell'esito dell'incontro di quest'oggi e della forte accelerazione data all'apertura dell'aeroporto che ormai presumo sarà funzionante e operativo entro il 2012».

«Nel corso dell'incontro - ha quindi dichiarato il presidente Dibennardo - abbiamo potuto illustrare l'attività finora svolta da Soaco nei mesi scorsi, un certosino lavoro propedeutico ma necessario. Enav, Regione siciliana e Aeronautica Militare hanno assunto impegni precisi e ciò è molto importante. La prossima settimana vedremo di accelerare anche per quanto riguarda il piano industriale dell'aeroporto. Avremo, infatti, una riunione con Ernest Young alla quale interverranno i vertici di Sac, Soaco, Camera di Commercio di Ragusa e Federalberghi. Il piano industriale, già in avanzata fase di definizione, è importante perché raccoglie i dati indicati dal territorio e dettaglia l'operatività dell'aeroscalo ma è altrettanto importante perché è necessario alla certificazione in capo a Soaco. La prima parte di esso, sarà pronta entro la fine di questo stesso mese».

## **Buoni risultati incontro a Palermo per l'Aeroporto degli Iblei. Lombardo e Monti chiedono all'U.E. la dichiarazione di interesse nazionale dello scalo**

### **IMPEGNO DI TUTTI PER LA OPERATIVITA' DELLA STRUTTURA**

Il tavolo già istituito presso la Prefettura di Ragusa per il monitoraggio dello stato di attuazione delle diverse attività propedeutiche all'apertura dello scalo aeroportuale di Comiso, nella mattinata di lunedì si è tenuto a Palermo, presso la sede dell'Assessorato Regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, previa concorde intesa tra il Prefetto Cagliostro e l'Assessore Russo.

All'incontro, oltre al Prefetto e all'Assessore, hanno preso parte il Presidente della Provincia Regionale, i Sindaci di Comiso e Ragusa e i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Vittoria e Chiaramonte Gulfi, i Responsabili provinciali delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco, il Direttore Regionale ed il Direttore di Siracusa dell'Agenzia delle Dogane, gli esponenti della Polizia di Frontiera di Catania, dell'Ufficio di Sanità Aerea e Marittima di Catania, dell'ENAC, dell'ENAV e dell'Aeronautica Militare, nonché i vertici della SOACO di Comiso e della SAC di Catania.

Nel corso dei lavori, sono state illustrate, dalle diverse componenti istituzionali interessate all'apertura dell'aerostazione, gli sviluppi delle distinte attività ed iniziative poste in essere negli ultimi due mesi, evidenziando i significativi risultati finora conseguiti, al fine di accelerare la tempistica delle molteplici procedure che hanno comportato intense interlocuzioni e sinergie istituzionali.

Dal serrato confronto è emerso un apprezzabile recupero sul piano temporale nell'esecuzione dei numerosi interventi diretti ad avviare le attività aeroportuali a Comiso, aeroporto individuato dalla Regione Siciliana quale infrastruttura di particolare rilevanza indicata all'Unione Europea come strategicamente prioritaria per lo sviluppo socio-economico, anche in funzione del condiviso ruolo di volano per altri investimenti riguardanti diverse opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel territorio della regione.

In un clima di diffusa volontà di proseguire con sollecitudine nella ultimazione degli adempimenti prodromici all'apertura dello scalo aeroportuale ed in particolare alla definizione dei profili relativi ai servizi di assistenza alla navigazione aerea, su condiviso indirizzo del Prefetto Cagliostro e dell'Assessore Russo, si è convenuta la prosecuzione del tavolo nell'immediato pomeriggio di oggi, con la partecipazione limitata ai rappresentanti di quegli Enti con specifiche competenze tecniche (SOACO, ENAV, Ministero della Difesa, Comune di Comiso e Regione Siciliana), in esito al quale i medesimi hanno sottoscritto un documento contenente l'impegni assunti sulle rimanenti attività da completare per l'operatività della struttura, tempi espressamente indicati per la loro realizzazione e rispettive responsabilità.

*Ma la vera notizia che il Presidente della Soaco Rosario Dibennardo ha avuto e che secondo noi non è stata sufficientemente sottolineata è che il Presidente della Regione Raffaele Lombardo ha chiesto al Presidente del Consiglio Monti che in sede europea venisse dichiarato il particolare interesse nazionale che l'aeroporto degli Iblei ha nel complesso delle infrastrutture cosa che Monti ha riferito e che l' E.U. ha recepito. Questo significa che l'aeroporto degli iblei non dovrà vivere di "elemosine" ma di veri e propri investimenti in una vera e propria strategia di sviluppo specie verso i paesi del Mediterraneo e dell'area di libero scambio.*

*Per quanto riguarda le altre tappe dell'apertura continuiamo ad insistere che i mesi saranno diversi perché le cose stanno così. Intanto il prossimo quindici febbraio l'Enav esaminerà tutta la documentazione della convenzione e quindi si potrà decidere la data della firma dello stesso accordo che potrà dare il via alla fissazione della data di effettiva operatività dello scalo tenendo presente che altre compagnie hanno dichiarato appetibile il sito come ad esempio la Turkisc airlines che dopo avere scelto Napoli-Capodichino come hub italiano del sud sarebbe interessata al cargo ed ai voli verso i paesi del Magrheb.*

**LA POLEMICA.** Il Pd insiste sulla vicenda dei 19 co.co.pro. La replica di Migliorisi: decisione presa dall'assemblea dei soci, che è stata convocata per il 9

## Rifiuti e assunzioni, Berretta: s'indaghi sull'Ato

●●● Il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, ha scritto una missiva al presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, Gaetano Pecorella, chiedendogli di fare piena luce su quanto sta accadendo in seno all'Ato Ragusa Ambiente. Berretta, su richiesta della segreteria del Pd di Ragusa, ha presentato il documento in questione chiedendo che possa essere avviata una inchiesta specifica sulla questione Ato e, in particolare, sulla vicenda dei 19 co.co.pro. «Voglio precisare - dice il segreta-

rio cittadino Peppe Calabrese - che ad oggi non risulta alcuna revoca della delibera del 7 dicembre 2011 con cui l'assemblea dei soci dava mandato ai liquidatori di procedere alla transazione per assumere i co.co.pro. Il presidente del Collegio, Giancarlo Migliorisi aveva dichiarato che avrebbe subito convocato l'assemblea dei soci per la revoca. Ad oggi, però, non è ancora accaduto nulla». Pronta la replica del collegio dei liquidatori: «Non riusciamo a comprendere perché la segreteria del Pd continua a tirare in ballo il collegio dei liquidatori per la

vicenda dei Co.Co.Pro. Più volte abbiamo dichiarato e detto, anche di persona, che l'argomento è di competenza dei soci. Il collegio dei liquidatori ha convocato l'assemblea dei soci per il 9 febbraio in prima convocazione ed il giorno dopo in seconda convocazione. Ribadiamo - si legge nella nota a firma di Giancarlo Migliorisi, Salvatore Garofalo e Giancarlo Cugnata - che né il presente collegio né il precedente hanno mai adottato atti utili all'assunzione dei cosiddetti co.co.pro. Quindi, per quanto riguarda i co.co.pro. invitiamo la segrete-

ria del Pd a rivolgersi all'assemblea dei soci. Come collegio, rimaniamo invece a disposizione della segreteria del Pd quando le argomentazioni trattate interessano direttamente il collegio dei liquidatori. La tempistica dei fatti, ossia la data delle 19 assunzioni, avvenute tutte in data antecedente all'ingresso nostro nel collegio dei liquidatori, infatti i cosiddetti co.co.pro. sono stati assunti in un intervallo di tempo che va dal 2007 al 2009, quindi a quasi 2 anni di distanza dal nostro ingresso, dovrebbero chiarire ogni dubbio». (L'GN)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## MALTEMPO È PREALLERTA

Vertice ieri mattina in Prefettura con la Protezione civile e tutti i sindaci ragusani per delimitare tutti gli interventi in caso d'allarme

# Neve in arrivo e la provincia si mobilita

Fatto il punto sui mezzi e le dotazioni in caso di emergenza, non si esclude la chiusura delle scuole

**MICHELE FARINACCIO**

Allerta maltempo in provincia di Ragusa. Il peggioramento della situazione meteorologica previsto nelle prossime ore (già da stamattina) tiene in grande apprensione la Protezione civile, che sta programmando tutte le procedure che, in caso di neve, dovranno scattare per limitare danni e disagi alla cittadinanza. Ieri mattina, in Prefettura si è svolto un vertice alla presenza del vice prefetto di Ragusa, Maria Rita Cocciufa, dei rappresentanti dei 12 comuni iblei, della provincia, della Protezione civile, delle forze dell'ordine, dell'Anas. Una riunione che è servita soprattutto per fare il punto della situazione sulle competenze di ognuno, nel caso che, già da questa mattina, la neve dovesse imbiancare alcune tra le città della provincia di Ragusa. Tra tutte, quelle di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo che, per la propria altitudine, sono quelle più a rischio nevicate.

A lungo, nel corso dell'incontro, è stata affrontata anche la possibilità di chiudere le scuole di alcuni comuni (e di annullare, di conseguenza, i trasporti degli studenti che dagli altri centri dovrebbero raggiungere il capoluogo ibleo) ma il vice prefetto ha deciso di soprassedere alla decisione e di aggiornare il vertice qualora si dovesse andare incontro a una reale situazione di allarme meteo anche nella provincia iblea. Fino a ieri, la zona del Val di Noto era considerata in "preallerta", mentre la situazione della parte settentrionale della Sicilia era considerata di "attenzione": un gradino più alto. Neve è comunque prevista a 5-700 metri d'altezza.

Nel corso della riunione il vice prefetto ha ascoltato i rappresentanti delle forze dell'ordine (polizia, polstrada, carabinieri, Guardia di finanza) che

hanno dato informazioni sui mezzi in dotazione, ha avuto anche rassicurazioni sulle scorte di sale, e informazioni dettagliate sui mezzi spargisale che sono a disposizione della Protezione civile e dei diversi enti. Il territorio ibleo, insomma, sembra potere fare fronte ad un'emergenza maltempo, sempre se questa si dovesse verificare.

"Fino alla serata di domenica non c'erano particolari criticità - ha detto il vice prefetto di Ragusa Maria Rita Cocciufa -. Ma questo incontro era ne-

## «Da completare i piani comunali»

Completare i piani di Protezione civile comunali. È stato il messaggio lanciato a chiare lettere dalla Prefettura ai rappresentanti dei comuni iblei che sono intervenuti nel corso dell'incontro di ieri mattina a palazzo di Governo nell'ambito del vertice sul maltempo. L'appello, che è stato lanciato dal vice prefetto di Ragusa Maria Rita Cocciufa, è relativo all'aggiornamento della pianificazione dei Piani comunali, sia per il rischio idrogeologico sia per gli eventi nevosi, ma anche per una corretta informazione da parte degli organi preposti nei confronti della popolazione: passaggio, questo, sempre molto delicato, da ponderare sempre al meglio, in base ad ogni situazione specifica.

### CATENE A BORDO

M.F. In caso di neve, sarà in vigore l'obbligo delle catene sui tre tratti stradali che accadono nella provincia di Ragusa. Le catene da neve dovranno essere montate sulla S15 Ragusa-Modica, sulla S14 Ragusa-Catania e sulla S14 per Giarratana. L'ordinanza dell'Anas, che prevede l'obbligo di catene a bordo anche senza neve, è stata modificata.

### IL PIANO GHIACCIO

M.F. Il piano ghiaccio, in provincia di Ragusa, è già operativo dallo scorso anno. È stato messo a punto dalla Protezione civile, insieme alla provincia regionale di Ragusa e ai comuni iblei, e prevede, prima di tutto, chi e su quali strade si dovrà agire con i mezzi spargisale. Il punto critico, ovviamente, sono quelli di via Castiglione, l'inizio della S14 Ragusa-Catania.

cessario. Diciamo che questa è stata una riunione preventiva, soprattutto per fare il punto della situazione sui servizi di viabilità e per capire la disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale". Coordinamento generale in tema di viabilità, che spetta alla Polizia stradale che, in caso di neve, deve predisporre le operazioni con i Vigili urbani appartenenti ai vari comuni. I proprietari delle strade, Anas Provincia e Comuni, possono decidere di mettere i "cancelli" alle arterie di propria competenza (e dunque chiuderle al traffico) se queste ultime dovessero essere impraticabili. Priorità assoluta, in ogni caso, avranno le principali vie d'accesso da e verso gli ospedali. In questo senso, durante l'incontro di ieri è stato assicurato che la presenza dei mezzi spargisale sarà assicurata proprio nelle vicinanze dei presidi ospedalieri.

"Era importante - sottolinea il vice prefetto - fare un momento di verifica preventiva, anche per valutare le competenze di ognuno. Ci sono già delle tonnellate di sale di cui dispone, in particolare, il comune di Ragusa, così come ci sono nelle zone montane, in particolare a Chiaramonte Gulfi". L'Anas, inoltre, ha fatto sapere di essere in possesso di scorte di sale a Vizzini, sulla S14 Ragusa-Catania. Per il comune capoluogo era presente il vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini che ha evidenziato come "la prevenzione sta nella capacità che ha ogni comune di prepararsi al peggio o, comunque sia, per arrecare il minor disagio possibile alla cittadinanza, per esempio sgomberando immediatamente le principali arterie di comunicazione e facendo intervenire tempestivamente i mezzi di soccorso. In momenti come questo il buon senso impone di limitare al massimo gli spostamenti ove non ci siano motivi esclusivamente seri ed indispensabili, per evitare penalizzazioni in una realtà non certo attrezzata per questi eventi".

M. F.

**MASSARI E BARRERA ATTACCANO LA SEGRETERIA CALABRESE**

## Tumino capogruppo, il Pd si spacca

**MICHELE BARBAGALLO**

Il Partito Democratico di Ragusa? E' un partito chiuso dentro se stesso. A dirlo, questa volta, non è il centrodestra ma due consiglieri comunali dello stesso Pd, Giorgio Massari e Nino Barrera che non hanno gradito la decisione ufficializzata dal segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese, di nominare Alessandro Tumino quale capogruppo al Consiglio comunale. Dopo circa nove mesi di attesa, il Pd ha scelto il nome del suo capogruppo e non è stato quello di Barrera

che era circolato per mesi e che si era speso nelle primarie per la candidatura a sindaco. Da qui la vibrata protesta dei due consiglieri e la nuova spaccatura tutta interna al Pd.

«Quanto è accaduto - spiegano Massari e Barrera - delinea un partito chiuso dentro i confini di quella maggioranza che dopo il congresso si è coalizzata attorno al segretario e da corpo all'idea di un partito che concepisce la gestione unitaria come uniformità ed adeguamento acritico delle varie componenti alla linea della maggioranza». Poi l'affondo verso la segre-

teria Calabrese: «La designazione del capogruppo consiliare, da una parte, è un'occasione persa dalla segreteria per far crescere il partito, dall'altra offre l'occasione a parti importanti del partito, di aprire una nuova fase nel Pd».

Massari e Barrera, che parlano anche di «decadenza della classe politica, crescita intollerabile dei costi del sistema, incompetenza ed arroganza», annunciano che lavoreranno affinché il Pd esca realmente fuori «dalle quattro mura della segreteria ed entri nella vita della nostra città».

**SCUOLE.** Il deputato: «Impegno della Regione»

## Liceo «Campailla» Minardo: sventato l'accorpamento

**Il deputato del Mpa: rassicurazioni dalla Regione. Il coordinatore cittadino del Pd Giancarlo Poidomani: «Reagire a questo tentativo di spoliazione».**

●●● Buone speranze di salvezza per il liceo classico «Tommaso Campailla»: le annuncia il deputato regionale Riccardo Minardo, che ha interessato personalmente l'assessore regionale all'Istruzione Mario Centorrino e lo stesso governatore Raffaele Lombardo, facendo presente loro non solo l'esigenza di salvare un'istituzione scolastica così antica, ma anche l'assurdità di sopprimerla perché mancano appena 17 studenti all'appello dei 500 previsti come soglia minima per evitare l'accorpamento. Per l'anno prossimo, peraltro, è prevista l'attivazione di nuovi corsi, come quello di design, che salverebbero definitivamente il liceo classico dall'accorpamento con il Liceo Scientifico attualmente ipotizzato. Mentre si attendono notizie nuove da Palermo (l'apposita Commissione sta valutando le ipotesi di accorpamento, prima che l'assessore regionale firmi definitivamente i decreti), a Modica si susseguono le prese di posizione contro

questa decisione considerata troppo ragionieristica e penalizzante. Il coordinatore cittadino del Pd Giancarlo Poidomani ha scritto un invito "a reagire con forza a questo ennesimo tentativo di spoliazione di una città oggi patrimonio dell'Umanità e da sempre ricca di istituzioni scolastiche di prestigio. Non vogliamo - afferma Poidomani - che tutto ciò finisca proprio in un periodo nel quale il nostro Paese dovrebbe cominciare a investire maggiormente in istruzione, cultura e ricerca. 17 alunni in meno non possono e non devono chiudere una storia lunga un secolo e mezzo". (L'ESPRESSO)

**CRONACHE POLITICHE.** L'assessore provinciale: un progetto alternativo che coinvolga pure il Mpa

## Udc a Comiso, Digiacomo spinge: «Serve un patto per la città»

### COMISO

●●● L'Udc rilancia il "patto per la città". Lo fa, con l'assessore provinciale Giovanni Digiacomo, l'uomo che, più di altri, spinge sull'acceleratore di un'alternativa al sindaco Alfano, che prescinda dai partiti e dalle coalizioni attuali e che chiami a raccolta, con un progetto comune, tutte le forze sane della città. Le posizioni di Digiacomo non coincidono però, almeno nella sostanza, con quelle di altri esponenti del partito e dietro un'apparente unità si celano, da tempo, posizioni differenzia-

te. C'è chi rimane fedele alla coalizione, di cui la stessa Udc è parte integrante, chi invece, nella barca che affonda, vorrebbe prendere le distanze. E Digiacomo lancia anche un appello al Mpa, spiegando che sarebbe necessario avere un interlocutore unico, mentre a Comiso, in questo momento, vi sarebbero due gruppi diversi. Replica il coordinatore Mpa, Giovanni Angelieri. «A Comiso c'è un solo Mpa. Lo rappresento io, in quanto coordinatore cittadino. Altri gruppi non hanno alcuna ufficialità. Noi siamo disponibili a



**ANGELIERI FRENA:  
«COLLABORIAMO  
MA SOLO SE  
SCARICANO ALFANO»**

collaborare col partito di Casini, ma questo deve avere una posizione univoca e chiara. I consiglieri e gli assessori continuano a sostenere il sindaco Alfano, rendendosi corresponsabili dell'aumento delle tasse, dei tagli dei servizi, della pessima gestione della cosa pubblica, dell'immobilismo amministrativo e progettuale. Continuare a contribuire al fallimento politico del centrodestra a Comiso mette in discussione qualsiasi forma di collaborazione. L'Udc, dunque, esca dall'ambiguità: su queste basi si può costruire un percorso comune col Mpa. Il progetto del Terzo Polo è ancora incognita nel panorama provinciale, perché tutti i militanti ed i simpatizzanti dei partiti, che dovrebbero costituirlo, se ne dicono entusiasti, ma nessuno fa nulla per realizzarlo». (FC\*)

**CRONACHE POLITICHE**

## Liste civiche a Santa Croce Pluchino «gela» Agnello

**SANTA CROCE**

●●● Una frattura insanabile all'interno della lista civica «Santa Croce Noi ci crediamo». Da una parte i giovani che vogliono costruire un nuovo percorso fatto all'interno delle commissioni dall'altra gli ex amministratori che vogliono proseguire i valori e i progetti costruiti con il sindaco uscente. «Mi sento di condividere percorsi e contenuti della nuova lista civica - dice Pippo Pluchino vice sindaco della giunta Schembari - tuttavia sono in totale disaccordo e mi dissocio dalle dichiarazioni rese da Luca Agnello circa il suo non sentirsi appendice dell'attuale amministrazione e del suo attuale sindaco, con cui dichiara fiero di non aver nulla da spartire. Non mi vergogno di nulla, nè del mio operato politico in questa amministrazione, e neppure del Sindaco di cui sono stretto collaboratore, visto che ricopro anche la carica di vicesindaco. Il mio impegno in questa lista civica parte dall'esperienza politica in questa amministrazione - spiega Pluchino - e si pone come elemento di continuità politica in tutte le cose buone, e sono tante, che sono state fatte in questi anni non certamente facili in cui abbiamo amministrato tra mille difficoltà: la prima sicuramente di carattere economico pur tuttavia, ci ha consentito di lasciare un ente con i conti in regola e con i bilanci chiusi in avanzo senza trascurare servizi e garantendo mensilmente gli stipendi al personale. Molta ingenuità quella dell'esponente di Progetto Santa Croce - conclude il vice sindaco Pluchino - che non potrà essere certamente giustificata dalla sua totale inesperienza politica». (MDC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**IBLIS.** Il giudice deciderà il 17. L'accusa di reato elettorale a carico del presidente della Regione-

## Processo ai Lombardo, è scontro sull'uso di nuove intercettazioni

**Il giudice ha rinviato la decisione sull'uso di nuovi 12 elementi come prova dell'accusa. La difesa di Lombardo, sott'accusa con il fratello, fa valere un precedente della Cassazione.**

**Gerardo Marrone**

CATANIA

••• Tra questioni procedurali e battaglie legali sull'ammissibilità di alcune intercettazioni, è ancora alle battute iniziali il processo catanese per reato elettorale a carico del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e del fratello Angelo, deputato nazionale di Mpa, coinvolti nell'inchiesta «Iblis» della Procura distrettuale etnea. Ieri dinanzi al giudice monocratico della Quarta sezione la seconda udienza, ma il governatore — come già aveva anticipato domenica il suo difensore, il senatore Guido Ziccone — non ha partecipato «per impegni istituzionali». Sulla vicenda giudiziaria, comunque, grava l'attesa per la decisione che il gip Luigi Barone dovrà prendere al termine dell'udienza camerale fissata per il primo marzo, quando sarà in discussione l'archiviazione dell'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa inizialmente ipotizzata dalla Procura distrettuale etnea contro i fratelli Lombardo,

sempre alla luce del dossier «Iblis». Il giudice potrebbe, infatti, imporre un prolungamento di indagini o addirittura scegliere per l'imputazione coatta, rinviando a giudizio il presidente della Regione e il parlamentare autonomista. In questo caso, il processo attualmente in corso per voto di scambio «semplice» perderebbe di consistenza.

Aspettando il primo marzo, nessuna richiesta di sospensio-

ne è stata avanzata ieri dalle parti al giudice monocratico Michele Fichera che, intanto, ha respinto la costituzione di parte civile dell'associazione «Primoconsumo» e rinviato al 17 febbraio la decisione sull'uso di dodici intercettazioni come prova dell'accusa. Contrari gli avvocati di Raffaele e Angelo Lombardo, i pubblici ministeri chiedono di inserire nel fascicolo del dibattimento alcune «ambientali» e le

registrazioni di conversazioni telefoniche fatte da indagati nell'inchiesta «Iblis». L'ex senatore Guido Ziccone, che ha ribadito come il proprio assistito «intenda prendere parte al processo e chiede di fare presto», ha spiegato il no alla richiesta della Procura ricordando «una sentenza del 2010 della Corte di Cassazione, molto rigorosa circa l'ammissibilità di prove di altri processi». «Noi divergiamo — ha affermato l'avvocato, che è anche docente di Diritto penale — dall'idea del pubblico ministero per cui sarebbero ammissibili tutte le intercettazioni, dovunque e comunque siano state prese». Il difensore del governatore ha proseguito: «Noi, comunque, siamo sempre molto tranquilli. Anche le intercettazioni non ci preoccupano molto perché, secondo noi, non dimostrano niente. L'accusa le vorrebbe per un esame più approfondito della verità, noi siamo per un processo il più celere possibile». Il professore Ziccone ha pure commentato l'udienza camerale del primo marzo, dicendosi «del tutto sereno poiché abbiamo sempre affermato che nelle carte dell'inchiesta non esistono elementi per alcuna contestazione di concorso esterno in associazione mafiosa a carico del presidente Lombardo». (GEM)

**ENERGIA.** Consegnate le domande a Banca Nuova e Irfis. Galati: «Primi fondi entro l'estate»

# Per esaminare le domande 516 giorni E la Regione ora si rivolge ai privati

**Le istanze per i progetti di potenziamento delle reti energetiche si erano chiuse quasi due anni fa. La burocrazia lumaca ha frenato l'iter delle pratiche.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Per iniziare l'esame delle domande arrivate dopo uno dei più importanti bandi che assegnano fondi europei ci sono voluti 516 giorni. Fotografia di una burocrazia lumaca a cui l'assessorato all'Energia sta provando a porre rimedio affidandosi però a dei privati.

Il 2 agosto del 2010 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande da parte degli enti locali che aspiravano ai contributi comunitari per avviare progetti di potenziamento delle reti energetiche. Il via all'esame delle domande è stato dato, formalmente, solo ieri. L'assessorato regionale all'Energia guidato da Giosuè Marino ha consegnato a Banca Nuova e Irfis, che si occuperanno di esaminarle, le 258 domande che da quasi due anni erano accatastate. Nemmeno una era stata aperta. Ora l'obiettivo - annuncia Gianluca Galati, dirigente del dipartimento - è arrivare a erogare le prime somme entro l'estate.

Eppure quel bando assegnava

ben 60 milioni di euro in uno dei settori cruciali per l'economia dell'Isola. A partecipare - spiega ancora Galati - sono stati soprattutto Comuni insieme ad Asp, Asi e Iacp. I progetti prevedono - solo per fare qualche esempio - la creazione di pannelli fotovoltaici per alimentare gli enti pubblici e il rifacimento degli impianti nelle scuole: «In ogni caso - aggiunge Galati - si tratta di piani che alimentano gli investimenti perché, ottenuti i fon-

di, gli enti locali faranno bandi per realizzare i progetti»

Ora scatta la corsa a spendere questi fondi. Per riuscirci Galati ha fatto ricorso ad aziende private che si occuperanno dell'assistenza tecnica all'assessorato, cioè di attività che gli uffici della Regione non riescono a svolgere in autonomia.

È la stessa mossa con cui ieri Marino e Galati hanno affidato alla società partecipata Sviluppo Ita-

lia Sicilia il compito di affiancare gli enti locali nella predisposizione dei loro piani energetici, necessari per accedere ai bandi che assegnano fondi europei. Galati e Umberto Vattani, dirigente della società, hanno firmato ieri la convenzione che prevede «l'erogazione e l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per accelerare e qualificare, in termini di maggiore efficacia e impatto, l'impiego delle risorse dei fondi strutturali destinate agli enti locali, in particolare quelle previste dall'Asse 2 sull'«Uso efficiente delle risorse naturali» e dalla misura comunitaria «Obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2» del Po-Fesr Sicilia 2007-2013.

«I Comuni avranno il compito - ha detto Marino - di agevolare la sinergia fra interessi pubblici e privati. La Regione sosterrà tutte le iniziative necessarie a realizzare nel territorio un modello di politica energetica che porti a una bassa intensità di carbonio, a una riduzione dei consumi e a una maggiore produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili». L'obiettivo finale è sempre l'accelerazione della spesa dei fondi europei: «Sarà avviata - ha aggiunto Galati - una campagna di adesione dei 390 comuni siciliani al Patto comunitario. I Comuni nelle attività potranno contare sui fondi strutturali, compreso le risorse del fondo Jessica».

# Cliniche, hotel, onlus in Sicilia è record di cassa integrazione

La crisi colpisce duro: nel 2011 più 30 per cento

ANTONIO FRASCHILLA

LA CRISI colpisce tutti. E sul campo di battaglia non lascia soltanto grandi aziende, fabbriche, agricoltori e pescatori, ma anche un miriade di piccole attività escluse dagli ammortizzatori sociali ordinari e che hanno chiesto alla Regione aiuto per avere la cassa integrazione "in deroga": dalle palestre alle case di cura, passando per piccoli alberghi, ristoranti, finanziarie, call center, cooperative di guardie giurate e perfino on-

**Dalle suore orsoline alle agenzie di viaggi: 12 mila le cig "in deroga" costate 70 milioni**

lus del settore socio-assistenziale, alle prese con enti locali che non pagano più.

I numeri raccolti dall'assessorato al Lavoro parlano chiaro: nel 2011 sono state erogate 12 mila casse integrazioni in deroga, con una crescita del 30 per cento rispetto al 2010. La Regione, con un fondo di 70 milioni di euro, è riuscita a coprire soltanto la metà delle domande, e questo significa che ci sono altri 12 mila lavoratori che non hanno ottenuto alcun sostegno al reddito. Complessivamente, aggiungendo alla cig in deroga anche quella ordinaria, secondo i dati Inps sono ben 82 mila i siciliani che nel 2011 hanno perso il lavoro o sono stati messi in cassa integrazione. «Di certo c'è che mai come nel 2011 si era registrato un tale boom di richieste di cig da parte di aziende, cooperative e onlus per le quali di norma non sono previsti ammortizzatori sociali», dice Michele Pagliaro, segretario confederale della Cgil che, assieme alla segretaria generale Mariella Maggio, ha scritto al governatore Raffaele Lombardo chiedendo un incontro immediato perché «questa emergenza sociale deve entrare nell'agenda della Regione».

Michele Pagliaro

## Reintegrati i pompieri licenziati "L'indennizzo sarebbe costoso"

SARANNO reintegrati in servizio i sette vigili del fuoco di Messina licenziati qualche mese fa, dopo cinque anni di servizio, perché il ministero dell'Interno aveva riscontrato presunte irregolarità nella graduatoria del concorso al quale avevano partecipato. Lo ha deciso il Tar di Catania, che per evitare un mega-risarcimento ai ricorrenti, ha deciso che dovranno essere riammessi in servizio. I sette vigili, dopo cinque anni di lavoro durante il quale avevano avuto diversi encomi per aver lavorato anche nelle alluvioni di Giampileri e Saponara, ricevettero la lettera di licenziamento. Ritenendolo ingiusto, avevano presentato ricorso al Tar affermando di aver avuto tutti i titoli necessari a vincere il concorso.

Scorrendo il lungo elenco delle casse in deroga erogate nel 2011, si trova davvero di tutto. Tante le onlus che si occupano di assistenza ad anziani e minori: come l'Arcobaleno di Palermo, che ha messo in cig tre dipendenti, la Congregazione suore orsoline (3) e il Consorzio Solaris (46). La crisi colpisce anche il comparto della sanità privata, nonostante i lauti rimborsi della Regione: Locoro-

tondo ha messo in cig 29 persone, la casa di cura Serena ben 110, la Maddalena 7 e la Triolo Zancla 8. A chiedere aiuto ci sono poi agenzie di viaggio come la Ausonia (per 9 lavoratori) e ditte di trasporto come la Sivibus (13) o la Autotrasportatori associati (15).

In crisi agenzie interinali e di servizi: ad esempio, la Temporary ha chiesto la cig per otto dipendenti e altrettanti ne ha chiesti Ci-

vita Sicilia, la società che ha appena vinto l'appalto per la gestione dei servizi aggiuntivi nei beni culturali. In difficoltà in oltre aziende e marchi storici palermitani, come Salamone e Pullara che ha messo in cig 8 lavoratori, la ditta Fiorentino gioielli (47), la Nino Parrucca ceramiche (21), l'agenzia Lampo (13), la ditta Helg (9), la Coop 30 aprile o l'Antica ebanisteria di Carlo Caruso (22). In cri-

si anche palestre, come la Ginnic Club di Palermo, aziende di vigilanza come la Mondialpol o la Vigilantes Sicilia, e una miriade di alberghi e ristoranti sparsi in tutta l'isola, dall'hotel Ruggero di Mazarà del Vallo al Villa Athena di Agrigento, passando per gli alberghi del gruppo Acqua Marcia, che hanno chiesto la cassa integrazione in deroga per 200 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Infiltrazioni mafiose a Salemi» Sgarbi lascia: «Torno nel Nord»

● Il sindaco prima minaccia querele, poi ci ripensa: «Ho visto delle cose che non conoscevo»

**La proposta di scioglimento si fonda sulle ingerenze che Giammarinaro, già indagato per mafia e sorvegliato speciale, avrebbe avuto in seno all'amministrazione comunale.**

**Gianfranco Criscenti**

●●● Vittorio Sgarbi ha gettato la spugna: un paio di ore dopo aver appreso che la Commissione prefettizia ha chiesto lo scioglimento del Comune di Salemi per «infiltrazioni mafiose», ha rassegnato le dimissioni da sindaco. La sua prima reazione era stata di attacco, di sfida verso le istituzioni: aveva annunciato la nomina a vice sindaco di Pino Giammarinaro, l'ex deputato regionale democristiano, già indagato per mafia e sorvegliato speciale. Una sfida a tutto campo: la proposta di scioglimento si fonda proprio sulle ingerenze che il potente uomo politico ha avuto in seno all'amministrazione comunale. Circostanza, questa, confermata anche dall'ex assessore Oliviero Toscani; il famoso fotografo decise di ab-

bandonare l'amministrazione comunale guidata da Sgarbi proprio perché, senza averne titolo, Giammarinaro (come ha riferito ai magistrati della Dda Procura distrettuale antimafia di Palermo) partecipava alle riunioni di giunta.

Sgarbi, dopo le dimissioni, ha invitato il Consiglio comunale ad adottare la stessa decisione, in blocco: «dimettersi prima che i consiglieri vengano smobilitati, sarebbe una cosa non onorevole». Sulla vicenda il presidente



**LA PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO: «MAI  
SUBITO PRESSIONI!  
DALL'ESTERNO»**

del Consiglio, Giusy Asaro, afferma: «I consiglieri comunali, mantenendo la dignità che li contraddistingue e il dovere istituzionale a cui sono chiamati, andranno a testa alta perché sono sicuri che

nessuno mai ha condizionato il Consiglio. Non esiste nessun atto inficiato da influenze e sfido chiunque a dimostrarmi il contrario». Diametralmente opposto il parere della Commissione prefet-

tizia, secondo cui le ingerenze esterne sarebbero state esercitate attraverso membri della giunta e consiglieri comunali, indicati come uomini vicini a Giammarinaro. Proprio sulle ingerenze

esercitate sull'Amministrazione e sul Consiglio, si fa ampio riferimento nelle carte dell'operazione «Salus Iniqua», che ha portato l'Anticrimine e la guardia di finanza di Trapani, nei mesi scorsi

ad un sequestro preventivo di beni, riconducibili a Pino Giammarinaro, per circa 35 milioni di euro. Sulla proposta di scioglimento è intervenuto, con una dichiarazione abbastanza soft, Domenico Venuti, consigliere comunale del Pd: «Da parte nostra attendiamo serenamente l'esito del lavoro scrupoloso delle Istituzioni preposte a cui abbiamo sempre dato massima fiducia e che sicuramente sarà nell'interesse della collettività».

Vittorio Sgarbi, il sindaco che all'indomani dell'operazione «Salus Iniqua» annunciò di voler querelare il questore di Trapani ed il comandante della Stazione dei carabinieri di Salemi, ieri, con tono ironico, ha ringraziato gli ispettori del ministero per aver «mostrato cose di cui non mi ero accorto», ed ha ribadito di lasciare la Sicilia: «Mi sentivo in pericolo e me ne torno al Nord. Incontrerò il ministro Cancellieri alle 9 di domani mattina per riferire il mio compiacimento per questa scelta». Poi aggiunge: «Non devo difendermi da nessuna accusa» e ricorda che «in "Salus Iniqua" sono parte lesa». «Verifico però l'impossibilità in Sicilia di fare azioni nuove e diverse».

Sonia Alfano, europarlamentare dell'Idv, commenta: «Speriamo che Sgarbi abbia veramente finito con le farse a Salemi. Di cosa non si era accorto? Di essere amico di un ex latitante e presunto mafioso già sottoposto a sorveglianza speciale?».

(Ha collaborato Celeste Caradonna)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## ***Province, esenzioni Ici a maglie strette***

La provincia è tenuta a pagare l'Ici (e dal 2012 anche l'Imu) se gli immobili non sono destinati al soddisfacimento di compiti istituzionali dell'ente pubblico che ne è proprietario. Non è infatti sufficiente che li metta a disposizione di terzi, anche se la provincia è obbligata a darli in uso allo stato per lo svolgimento di attività didattiche. Lo ha stabilito la Ctp di Terni, prima sezione, con la sentenza n. 237 del 7 novembre 2011. Per il giudice tributario, è indispensabile che l'utilizzo avvenga in forma immediata e diretta, e cioè da soggetti interni alla struttura organizzativo-amministrativa dell'ente, poiché solo in questo caso l'uso può essere caratterizzato da fini istituzionali. L'esenzione Ici per gli immobili posseduti dagli enti pubblici territoriali (regioni, province, comuni) è condizionata dalla destinazione effettiva che a questi viene data. Per il riconoscimento dell'esenzione non è sufficiente la volontà di destinare l'immobile a finalità istituzionali. L'articolo 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 504/1992, disponeva l'esenzione dall'imposta per gli immobili posseduti da stato, regioni, province, comuni, comunità montane, consorzi fra questo tipo di enti, unità sanitarie locali e così via, destinati esclusivamente a compiti istituzionali. Anche la Cassazione (sentenze 14146/2003 e 21571/2004) ha chiarito che non spetta l'esenzione Ici se l'ente pubblico non fornisce la prova che l'immobile abbia questa destinazione esclusiva. La pronuncia è interessante considerato che la nuova disciplina Imu impone ai comuni di pagare il tributo per gli immobili siti anche sul proprio territorio se non destinati ai compiti istituzionali. La novità è rappresentata dal fatto che l'esonero è condizionato dalla destinazione dell'immobile e non compete più per gli immobili ubicati sul territorio di altri comuni. L'amministrazione comunale, dunque, anche per gli immobili siti sul suo territorio deve pagare la quota d'imposta riservata allo stato, qualora non sia destinato a sede o ufficio dell'ente. Per esempio, un immobile di proprietà dell'ente che viene dato in affitto o concesso in uso allo stato per lo svolgimento di attività scolastiche è assoggettato a imposizione, non potendosi configurare una finalità istituzionale.

*Sergio Trovato*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

Mentre Lusi viene cacciato dal partito, la Grecia è in pre-default e il gas inizia a scarseggiare

# Pd-Pdl, scambio sulle riforme

## Avanti sulla giustizia e concessioni sulla legge elettorale

DI **FRANCO ADRIANO**

**C**on l'euro in crisi qualcuno ha evocato paradossalmente il ritorno del baratto, ma in politica la pratica è già tornata di moda. È così che l'asse Pd-Pd che sostiene il governo di **Mario Monti** potrebbe rafforzarsi su uno scambio epocale: il riscatto della politica attraverso una nuova legge elettorale ed il contenimento degli sconfinamenti della magistratura in ambito politico. Formalmente il primo incontro tra le due delegazioni avverrà soltanto oggi, ma gli sherpa hanno già compiuto gran parte del lavoro. La delegazione del Pd è composta da **Ignazio La Russa** e **Gaetano Quagliariello**, quella del Pd dal vice capogruppo al Senato **Luigi Zanda**, **Luciano Violante** e da **Gianclaudio Bressa**.

### Legge ispanico-tedesca

Il punto di incontro sarebbe quello già anticipato nelle scorse settimane, un modello ispanico-tedesco, ossia con le preferenze, i collegi e uno sbarramento forse al 4%, la cui principale teorizzazione è contenuta nel ddl depositato al Senato dal

costituzionalista Pd, **Stefano Ceccanti**. Non verrebbe meno il bipolarismo, non si realizzerebbe una situazione eccessivamente punitiva nei confronti della Lega. Sel e Idv. Sì, c'è il fatto che il Terzo Polo sembra essere finito un po' nell'angolo, ma su preferenze e elementi mutuati dal sistema tedesco la convergenza è chiara. Sulla possibile esclusione di **Pier Ferdinando Casini** ieri è intervenuto **Giuseppe Fiorini**, in una intervista al *Sussidiario.net*. «Il Pd non accetterebbe di lavorare ad una riforma elettorale solo con il Pdl», ma l'intesa va ricercata, «anzitutto tra Pd, Pdl e Terzo Polo».

### Segnali di fumo sulla giustizia

Il presidente del Senato, **Renato Schifani** e il capogruppo del Pd, **Anna Finocchiaro**, hanno cinguettato (non su *twitter*) sull'opportunità di riscrivere la norma sulla responsabilità civile dei magistrati. Il presidente del Senato ha messo in campo tutta la sua astuzia dilatoria ipotizzando che in seconda lettura si possa riscrivere la norma: «Non credo che se ne parlerà a breve, ci vorranno dei mesi perché è un ddl ordinario, ma ho visto dei segnali positivi



Vignetta di **Claudio Cadel**

di apertura del Pd su questa norma e ciò mi lascia ben sperare». Finocchiaro ha ricamato da par suo. «Apprezzo le parole del presidente Schifani (...) Non servono i toni ultimativi e serve il buon senso (...) C'è bisogno di una riflessione complessiva e di condivisione (...) in modo da farla corrispondere alle indicazioni che ci giungono dalla Corte di giustizia europea senza che diventi una inondazione nei confronti dei magistrati». A svelare la sintonia Pd-Pdl il capogruppo **Maurizio Gasparri**: «**Felice Betisario** (Idv) si res-

segnò, la norma sulla responsabilità dei magistrati resta», ha scritto su *twitter*. «Ride bene chi ride ultimo», la replica. L'Associazione nazionale magistrati è pronta allo sciopero, ma prima ha chiesto un incontro a Monti e al ministro della Giustizia **Paola Severino**.

### C'è chi rimpiange Bertolaso

Il Pd fa quadrato sul sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, richiamando che l'emergenza maltempo in tutta Europa ha causato 300 morti. In Italia 17

con situazioni di estrema difficoltà in varie parti «ma è stato messo nel mirino solo il sindaco **Alemanno**». Il capogruppo **Fabrizio Cicchitto** sottolinea anche come la Protezione civile guidata da **Guido Bertolaso** fu smontata dall'ex ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti** (anche in seguito alle inchieste della magistratura) «Da allora è iniziata una nuova fase, obiettivamente tutt'altro che brillante», ha concluso il capogruppo.

### Sgarbi via da Salemi

Gli ispettori del Viminale hanno proposto di sciogliere l'amministrazione comunale di Salemi per infiltrazioni mafiose ed allora il sindaco **Vittorio Sgarbi** si è dimesso. Domani incontrerà al Viminale il ministro **Anna Maria Cancellieri**.

### L'ora della verità in Grecia

«Ci rifiutiamo di riconoscere una bancarotta della Grecia, non possiamo accettarla», lo hanno dichiarato il cancelliere tedesco, **Angela Merkel** e il presidente francese **Nicolas Sarkozy** all'emittente tedesca Zdf.

— © Riproduzione riservata —

## Politica

**Faccia a faccia** L'ex premier Silvio Berlusconi con il segretario della Lega Umberto Bossi ieri ad Arcore il nuovo incontro tra i leader

**La riforma** Oggi il Pdl a confronto con i lumbard e Pd. Fini. In Parlamento vertice dei capigruppo sul tema

# Legge elettorale, dialogo a ostacoli

Asse per un'alta soglia di sbarramento. L'altolà di Lega e Di Pietro

ROMA — Il «patto con il Pd» sulla legge elettorale a cui aspira Silvio Berlusconi è tanto difficile quanto, allo stato, improbabile. Lo dicono dal Pd stesso, lo confermano dal Pdl dove tutti si affannano a precisare che «non c'è alcuna intenzione di escludere nessuno, tantomeno l'Udc», lo proclamano dalla medesima Udc, sentendosi sicuri che «senza di noi, e i nostri voti, non si va da nessuna parte». E come se non bastasse, lo gridano sia la Lega che l'Idv, minacciando sfracelli in caso di intese a due.

E però, nonostante il Cavaliere con il suo entusiasmo abbia rischiato di renderlo più difficile (non per Gianfranco Fini però, che gli dà atto di essere «maturato»), il cammino della legge elettorale prosegue. Anzi, comincia da un punto fermo, se è vero che oggi la delegazione del Pdl che per prima si è messa in moto inizierà a incontrare i rappresentanti di tutti gli altri partiti per fare il punto e, per dirla con Ignazio La Russa che guida il gruppo (formato anche da Gaetano Quagliariello e Donato Bruno), cercare «le convergenze, senza partire da un testo prestabilito».

Si parte dalla Lega in tarda

matinata, poi sarà la volta del Pd (con Violante, Zanda, Bressa), domani toccherà al Terzo polo, giovedì previsti incontri con i partiti più piccoli, compresa Sel mentre dall'Idv non è ancora giunta risposta alla convocazione perché, spiega Di Pietro, di certi argomenti «bisogna trattarne in Parlamento».

Obiezione questa subito accolta dal presidente della Camera, che su sollecitazione arrivata nei giorni scorsi dal Pd ha proposto la convocazione di una conferenza dei capigruppo congiunta di Camera e Senato per decidere come affrontare il tema della legge elettorale e quello collegato delle riforme istituzionali. Potrebbe esse-

re quindi questa la prima sede istituzionale e non politica in cui si rilancia in maniera concreta il dialogo, e infatti subito Casini battezza come ottima l'iniziativa, e giura che su questo percorso «anche Bersani e Alfano sono d'accordo».

Poi certo, sia dal Pd che dal Pdl che dall'Udc, ufficialmente, è tutto un avvertire che «siamo agli annusamenti», che «non c'è niente di concreto su cui ragionare», che «si sta creando un clima, ma tanto può ancora succedere...». Quel tanto lo conosce bene La Russa: «Sappiamo benissimo che oggi i partiti non sanno ancora con quali alleanze si presenteranno alle prossime elezioni e in quale sistema politi-

co: ma proprio per questo lavorare seriamente ora può portarci a fare una buona legge elettorale, senza retrospensieri, senza interessi che siano solo di parte». Rispetto ai quali peraltro le possibili «vittime» della temuta intesa a due, i centristi, paiono per nulla preoccupati: «Io sono d'accordo con Berlusconi, ci vuole una soglia di sbarramento molto alta. Va bene anche perché sono convinto che mi presenterò alle elezioni con un partito che avrà la maggioranza relativa», dice sibilino Casini, alludendo a un «progetto» che andrà «oltre il Terzo polo», che si allargherà ai moderati che oggi sostengono Monti e anche a ministri di questo

### Le convergenze

La Russa: cercheremo le convergenze, senza partire da testi prestabiliti



#### Italia dei valori

Dal partito di Antonio Di Pietro non è ancora arrivata una risposta

ufficiale alla convocazione al tavolo sul confronto elettorale proposto dal Pdl: è convinzione dell'ex pm che «le sedi più opportune per trattare questi temi sarebbero le aule parlamentari»

governo per continuare l'esperienza dell'«armistizio» tra le forze politiche anche nei «prossimi 4-5 anni».

Che poi il Pdl e il Pd abbiano intenzione di lasciare a Casini la *golden share* di questo progetto è tutto da vedere. L'apertura di Berlusconi al Pd viene letta anche in questa chiave: togliere centralità all'Udc, rimettere il Pdl al crocevia tra le possibili alleanze offrendo una sponda bipolare, se servirà, alla sinistra. Giochi dei prossimi mesi, perché sarà un cammino di mesi quello che oggi si inaugura con gli incontri tra i partiti. Un cammino che però, se davvero partirà, renderà difficile la marcia indietro.

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'agenda degli incontri e le posizioni dei partiti



#### Lega

Inizia oggi il ciclo di incontri bilaterali del Pdl con i partiti per confrontare le posizioni in merito alle riforme istituzionali e alla modifica della legge elettorale. Si comincia in tarda mattinata con la Lega. Il Carroccio da tempo ha fatto sapere che non accetterà mai un'intesa sul tema solo tra Pdl e Pd



#### Pd

Subito dopo la Lega, il Pdl incontrerà il Pd. La delegazione incaricata dal segretario Bersani sarà composta da Violante, Zanda e Bressa. Dai democratici, però, confermano che il patto a due sulla legge elettorale ipotizzato da Berlusconi è considerato improbabile



#### Udc

Domani il calendario degli incontri prevede il Terzo polo, mentre giovedì i partiti più piccoli, da Sel a Rifondazione. E ancora da sciogliere la riserva dell'Idv. Dal Pdl precisano che non c'è alcuna intenzione di escludere nessuno, tantomeno l'Udc e gli stessi centristi rivendicano il proprio peso nella trattativa

Il ministro: faremo nascere grandi operatori di mercato dalle aziende locali

# Il piano trasporti di Passera “Privati per metro e bus e riduzione degli aeroporti”

LUCIO CILLIS

ROMA — Meno aeroporti e più privati nelle aziende pubbliche nel trasporto locale. È la ricetta di Corrado Passera per razionalizzare nel nostro Paese una rete fin troppo estesa di scali e di mille e duecento aziende del tpl. «Nel trasporto pubblico locale faremo di tutto perché possano nascere grandi operatori di mercato dalle aziende locali, superando l'abnorme diffusione delle proprietà pubbliche», spiega Passera. I numeri, infatti, gli danno ragione: in Italia ci sono mille e duecento aziende che si occupano di trasporti, nessuna delle quali in grado di competere con le grandi compagnie tedesche, inglesi o francesi che presto entreranno sul mercato italiano. Il primo passo di questa strategia che punta a ridisegnare il mondo del trasporto in Italia, sarà l'ingresso dei privati nelle linee bus e metro e il dimezzamento degli aeroporti.

A breve Enac e ministero dei Trasporti, dopo l'analisi di un dossier messo a punto negli ultimi due anni da One Works, Nomisma e Kpmg, procederanno alla riduzione degli aeroporti autorizzati a operare oltre confine. Saranno 14 gli scali definiti "strategici", quelli che manterranno la loro vocazione internazionale o intercontinentale. Altre 10 strutture di media grandezza (aeroporti "primari", come Brindisi, Genova, Olbia o Torino), conti-

nueranno a servire ampi bacini di popolazione facendo da cerniera tra l'Italia e gli scali internazionali di corto e medio raggio. Rischiano il ridimensionamento o la scomparsa, altri 24 scali più piccoli, detti "complementari", strutture spesso onerose per la collettività e imbotite di finanziamenti pubblici. Passera potrebbe dare il via a questa rivoluzione dei cieli lasciando in vita solo 24 aeroporti e lasciando gli altri 24 al loro destino o sotto la gestione diretta degli Enti locali che — se decideranno di tenerli aperti — dovranno farsi carico interamente delle spese.

Grandi novità in arrivo anche per il trasporto locale. A breve il settore proverà una complessa manovra di consolidamento tra le imprese (spesso piccole o piccolissime) che gestiscono la mobilità di migliaia di Comuni senza una strategia di sviluppo e pronte a drenare enormi risorse pubbliche. Secondo l'Istort l'unica strada percorribile è quella di accorpate le aziende, molte delle quali (oltre 600) microscopiche con meno di 10 addetti. Passera ieri,

ha rilanciato il tema e annunciato novità a breve: «Nel trasporto pubblico locale è presente un'abnorme diffusione della proprietà pubblica». Per questo il governo «si impegnerà a incentivare la nascita di grandi operatori di mercato. Il mondo del tpl — ricorda — è frammentato in mille e più operatori. Noi dobbiamo portare con incentivi forti a consolidare in bacini razionali aziende che

possano poi giocarsela con procedure di mercato». E a breve partiranno «gare aperte in molte Regioni o Province» che metteranno sul mercato intere linee di autobus, metro o pullman extraurbani. Una sfida che potrebbe essere davvero l'ultima prima della discesa in campo di operatori stranieri con le spalle larghe e molti capitali da investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giustizia** Il presidente del Senato a Regina Coeli: se non si risolve l'emergenza carceri la politica faccia un passo indietro

## Responsabilità dei giudici, Schifani media

«Se ne parlerà tra alcuni mesi, si può arrivare a una riscrittura del testo»

ROMA — Nel giorno in cui ha rilanciato il dibattito sul sovraffollamento delle carceri, dopo la sua visita a Regina Coeli, il presidente del Senato ha dato una buona notizia al premier Mario Monti, assicurando che a Palazzo Madama si farà il possibile per rimediare il guaio combinato alla Camera sulla responsabilità civile dei magistrati: «Al Senato — ha detto Renato Schifani — se ne riparerà tra alcuni mesi visto che si tratta di una legge ordinaria» e, in ogni caso, «si potrebbe arrivare quanto meno a una riscrittura della norma anche perché ho visto dei segnali positivi di apertura del Pdl sul testo della legge comunitaria che contiene la norma sulla responsabilità civile dei magistrati».

Monti ha molto apprezzato. Perché la pericolosa contrapposizione, tra l'asse Lega-Pdl e il centro sinistra vista giovedì alla Camera, aveva fatto scattare l'allarme rosso a Palazzo Chigi. E così ieri sera, dopo aver partecipato alla cerimonia dedicata al premio Nobel per la pace, Tawakkul Karman, Schifani e il

premier si sono intrattenuti a lungo non solo sul tema della responsabilità civile dei magistrati e sui possibili profili di inapplicabilità e incostituzionalità (ieri l'Udc Casini ha insistito su questo), ma anche sulle liberalizzazioni e sulle lobby ben rappresentate al Senato, che potrebbero dare filo da torcere al decreto Monti.

Ma c'è anche un'altra coincidenza: l'apertura di Schifani arriva alla vigilia della riunione del «parlamentino» dell'Anm proprio oggi chiamato a decidere sullo sciopero dei magistrati contro la norma che introduce la citazione diretta del giudice da parte del giudicato. L'Anm spera di non dover indire contro il governo Monti quello scio-

pero clamoroso che non ha fatto contro il governo Berlusconi: per cui la linea delle toghe potrebbe essere quella di prendere tempo in attesa che il premier convochi l'associazione. Ma sembra di capire che sulla responsabilità civile dei magistrati, il governo non ammetterà ultimatum da parte dell'Anm anche perché la parola d'ordi-

ne, dopo l'apertura di Schifani, è quella di far «decantare» la pratica in attesa che il ministro Paola Severino trovi la giusta soluzione per riformulare la norma varata dalla Camera: magari cancellando la citazione diretta e lasciando al giudice la possibilità, prevista in Costituzione, di interpretare la legge.

Eppure la visita di ieri a Regina Coeli è servita per rilanciare il tema delle carceri sul quale, ha ricordato Schifani, «ormai siamo a un punto di non ritorno». A questo punto «ognuno dovrebbe fare la sua parte perché lo stato di civiltà di un Paese si misura dalle carceri». Così il presidente del Senato si è rivolto alla «politica, alle istituzioni, al Parlamento e al governo perché se non riusciremo a risolvere questo problema è giusto che ciascuno faccia un passo indietro». Per fare un passo in avanti sull'amnistia? «Non spetta al sottoscritto ma è un diritto sovrano del Parlamento per il quale occorre una maggioranza qualificata».

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La visita**  
Il presidente del Senato Renato Schifani, ieri, ha visitato il carcere di Regina Coeli a Roma. Schifani, 61 anni, ha visitato le celle e si è trattenuto a colloquio con una rappresentanza dei detenuti (foto Ansa)

## La protesta

# Tessere e simboli, i Forconi vanno in politica

*È già scontro sui due loghi depositati. Ipotesi liste civiche alle amministrative*

**EMANUELE LAURIA**

LA VOGLIA di capitalizzare la lotta e confrontarsi con le urne ha già prodotto due simboli: uno l'ha presentato Martino Morsello, l'"eretico" cacciato dalla maggioranza, consegnando, all'ufficio registro di Marsala il 12 gennaio. L'altro, qualche giorno fa, l'ha depositato a Racalbuto, in provincia di Enna, il "correntone" che vede come leader Mariano Ferro. Loghi simili, obiettivo comune: i Forconi preparano lo sbarco in politica. In un clima che conferma le recenti contrapposizioni: l'ala che fa capo a Ferro, la più numerosa, è pronta ad adire le vie legali contro Morsello e soci, che ha battuto i "rivali" sul tempo.

Ma ormai la strada è segnata. La rivolta siciliana di agricoltori e pescatori sfocerà in liste elettorali. Lo stesso Ferro, durante l'infuocata assemblea catanese di venerdì scorso, l'ha lasciato capire chiaramente: «Non escludiamo di trasformare il movimento in partito». Proclama che ha lasciato il posto a una obbligatoria cautela: «L'obiettivo è quello ma non cadiamo nella trappola di annunci che si prestano a strumentalizzazioni», precisa Franco Calderone, un altro dei capi dei forconi. Quindi aggiunge: «Alle amministrative di primavera non consentiremo a nessuno di utilizzare il nostro simbolo. Ma non si può escludere la presenza di liste civiche che si richiamano al nostro movimento. Ho ricevuto sollecitazioni in questo senso, da alcuni Comuni del Palermitano».

D'altronde, l'organizzazione dei Forconi è para-politica. La parte che fa riferimento a Ferro ha quattro responsabili territoriali: il Masaniello di Avola si occupa della Sicilia sud-orientale, il nisseno Giuseppe Scarlata della zona centrale dell'isola, a Pa-

lermo c'è Franco Calderone mentre Franco Grupi da Paternò coordina l'attività nel Catanese e nel Messinese. Una struttura capillare che poggia sui costituenti comitati civici: a Palermo, rivela Calderone, ne sono nati due allo Zen e a Borgo Molara e diversi altri in provincia, a San Giuseppe Jato, San Cipirello, Gangi,

Lercara. E nel Siracusano è scattata una vera e propria campagna di adesione, con duemila tessere già stampate, distribuite a gruppi di cinquanta nei gazebo montati nei vari presidi.

Gli slogan che accompagnano la seconda fase della lotta — quella dell'assalto ai palazzi — fanno segnare un innalzamento

del messaggio politico. E nel mirino, oltre ai costi della benzina e dei pedaggi, è finita anche la legge elettorale: «Siamo pronti a marciare su Roma. Voglio vedere — dice Ferro — se il ministro dell'Interno ci manderà contro i lacrimogeni e la celere perché vogliamo ripristinare la democrazia. Siamo i nuovi partigiani».

La riforma elettorale, per Ferro, rappresenta «la madre di tutte le battaglie»: «I deputati nazionali non sono eletti dal popolo, ma nominati dal capo, Berlusconi, Fini, Bersani e Casini — aggiunge Ferro — fanno finta di volere cambiare legge elettorale, nonostante ci sia stato un referendum molto chiaro in questa direzione».

ne, ma che viene ignorato, i forconi italiani si spenderanno fino allo stremo per scatenare la rivoluzione democratica, quella vera». Proprio così.

Anche il "nemico" Martino Morsello, che ha scelto la via della protesta davanti a Palazzo d'Orleans, alza il livello della battaglia. Che, nata fra i campi e nel-

le marinerie, ora avanza «contro la dittatura dei superburocrati» e contro «gli specchi in settori come la formazione professionale foraggiata a discapito dello sviluppo». Un altro manifesto politico, insomma. Condito, in questo caso, dall'opposizione a Lombardo: «Un furbacchione, che nulla ha fatto per la defiscalizzazione della benzina e per la sburocratizzazione della Regione. Ma che si è messo al riparo nominando magistrati in giunta». Che c'entra coi temi della lotta? Poco. Ma Morsello, «colui che «si è augurato una Sicilia indipendente capace di battere moneta propria» guarda lontano e «non esclude» che «qualche amico, liberamente, si candidi alle prossime elezioni». Separati alla meta, i litiganti dei Forconi.

Ma il possibile debutto nell'agone elettorale è quasi una certezza per chi la politica la fa di professione: «Liste dei Forconi alle amministrative? Potete starne certi», dice il capogruppo all'Ars di Forza del Sud, Titti Bufardecì. «Che il movimento si presenti alle prossime elezioni mi sembra un fatto pressoché scontato — dice Pippo Gianni, parlamentare del Pdl — anche se mi sembra ci sia un po' di fretta: i leader dei Forconi dovrebbero prima attendere i frutti della loro azione. Ma forse vogliono sfruttare il vento dell'antipolitica».

E se qualche deputato prende le distanze («Chi viene da grandi partiti non si lascia trascinare dalla propaganda», dice Enzo Vinciullo del Pdl), l'atteggiamento generale oscilla fra il timore e le blandizie: Gianni, a titolo simbolico, ha preso la tessera numero uno dei Forconi di Priolo. E, dice, ne è «orgoglioso».

A fine gennaio la rottura nel movimento, con l'espulsione del marsalese Martino Morsello

La battaglia fra le due fazioni sfocia nella presentazione di due simboli: in vista un'azione legale

I Forconi che fanno capo a Mariano Ferro si stanno organizzando in comitati civici in tutta la Sicilia

Il movimento dei Forconi nasce nel maggio del 2011 ad Avola, presente il leader dei pastori sardi

*Per la Commissione tributaria regionale Lazio può sussistere danno grave e irreparabile*

## **Fisco, secondo grado in freezer** *Il giudice tributario può sospendere la sentenza d'appello*

**DI SERGIO TROVATO**

**L**a sentenza d'appello può essere sospesa dal giudice tributario nel caso in cui il contribuente possa subire un danno grave e irreparabile in pendenza del giudizio di Cassazione. Lo ha stabilito la commissione tributaria regionale del Lazio, prima sezione, con l'ordinanza 86/2011.

Per i giudici capitolini, l'art. 49 del decreto legislativo 546/1992 è finalizzato «solo a sancire l'inapplicabilità al processo tributario della regola che attribuisce immediata e diretta efficacia alle sentenze civili, non già ad escludere l'operatività delle norme sulla sospensione che quella efficacia esecutiva presuppongono». La questione della sospensione delle sentenze tributarie è da tempo oggetto di contrasti nella dottrina e nella giurisprudenza. In realtà, nel processo tributario la tutela cautelare del contribuente non può essere limitata al giudizio di primo grado. La facoltà di adottare le misure cautelari anche per le sentenze, specialmente nei casi in cui vi sia un contrasto tra pronunce di primo e secondo grado,

dovrebbe costituire una componente essenziale della tutela giurisdizionale garantita dall'art. 24 della Costituzione, anche per evitare che la durata del processo possa danneggiare la parte temporaneamente soccombente nel periodo di tempo necessario per l'accertamento definitivo delle ragioni.

Con questa pronuncia il giudice ha sospeso l'esecuzione di una propria sentenza, anche se il ricorso per Cassazione non blocca in via automatica l'esecuzione delle decisioni d'appello. Tuttavia, la sospensione può comunque essere concessa qualora dall'esecuzione possa derivare danno grave e irreparabile al contribuente. E non può essere esclusa questa tutela solo perché l'art. 47 d.lgs. 546/1992 limita l'adozione del provvedimento cautelare agli atti impugnati innanzi al giudice di primo grado. La norma, infatti, prevede che nel giudizio di primo grado il ricorrente possa chiedere alla commissione tributaria provinciale la sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato con istanza motivata proposta nel ricorso oppure con atto separato notificato alle altre parti e deposi-

tato nella segreteria. Il presidente del collegio fissa con decreto la trattazione dell'istanza, che avviene in camera di consiglio. Presupposto per l'accoglimento della richiesta di sospensione è che dall'atto impugnato possa derivare al ricorrente un danno grave e irreparabile. Prima ancora di valutare la gravità e irreparabilità del danno, è indispensabile la valutazione del requisito del «*fumus boni iuris*», in quanto l'art. 47 impone al giudice di decidere sulla domanda di sospensione solo dopo aver «deliberato il merito». È indubbio che la concessione del provvedimento sia legata a giudizio di probabilità di accoglimento del ricorso. Non è infatti sufficiente la sua non manifesta infondatezza. Anche la Commissione regionale, nell'ordinanza, ha ritenuto fondate le ragioni poste a sostegno del ricorso prima di accogliere l'istanza di sospensione.